

zione che l'operazione possa interessare la gestione ordinaria.

Potrebbe, tuttavia, essere esaminata l'opportunità di una partecipazione indiretta dell'Istituto all'opera di ricostruzione e di potenziamento ferroviaria nazionale.

Esistono, infatti, notevoli disponibilità sul Fondo Indennità Infortunati che potrebbero essere utilizzati per la sottoscrizione previa autorizzazione dei Ministeri competenti (Tesoro e Lavoro).

L'attuale disponibilità della gestione del Fondo Indennità Infortunati, ascendente a circa £ 450 milioni, permetterebbe infatti, dopo l'accantonamento prudenziale, per accorrenze tecniche, di almeno 350 milioni, l'investimento della residua somma di £ 500 milioni circa, da effettuarsi nei modi indicati nell'art. 3 del R.D.L. 9 gennaio 1949, n. 5.

Considerato che è data facoltà al Fondo, in base all'art. 3 sopra citato, di investire il 20% delle proprie attività, previa autorizzazione dei Ministeri competenti, in uno dei modi previsti dall'art. 13 del R.D.L. 29 aprile 1923, n. 966, potrebbe essere esaminata la